



con il patrocinio



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



e Michele Placido Serena Farnocchia

in

puccini

racconta

puccini

concerto-spettacolo realizzato in occasione
del 156° anniversario della nascita di Giacomo Puccini



LUCCA
I giorni di
PUCCINI
LUCCA PUCCINI DAYS

lunedì 22 dicembre 2014 | ore 21
Lucca, Teatro del Giglio

EDIZIONE NAZIONALE
DELLE OPERE
DI GIACOMO PUCCINI



evento realizzato in collaborazione con
Associazione Musicale Lucchese

LUCCA

i giorni di
PUCCINI

LUCCA PUCCINI DAYS

Questo spettacolo è chiusura e inizio. La chiusura della prima edizione di *Lucca i giorni di Puccini – Lucca Puccini Days*, ai quali hanno collaborato tutte le principali istituzioni culturali della città per celebrare il Maestro nei giorni tra gli anniversari della morte e della nascita. Il Comune di Lucca, il Teatro del Giglio, la Fondazione Giacomo Puccini, i Centri studi Giacomo Puccini e Luigi Boccherini, l'Edizione Nazionale delle Opere di Giacomo Puccini, l'Istituto Musicale Luigi Boccherini, l'Associazione Musicale Lucchese e l'Associazione Lucchesi nel Mondo, l'Associazione FLAM, associazioni, studiosi e appassionati hanno cooperato in un programma di qualità. Il pianoforte del Maestro è stato ascoltato nei recital di Aldo Ciccolini e di Ramin Bahrani. L'Orchestra del Teatro Carlo Felice di Genova, magistralmente condotta da Giuliano Carella, ha eseguito due composizioni inedite. Le produzioni de *La Rondine* e di *Suor Angelica*, i seminari, i convegni, la presentazione di libri hanno arricchito il programma. Le musiche del Maestro hanno risuonato nella Cattedrale di San Martino, nella Casa Natale di Giacomo Puccini, nell'Auditorium del Suffragio. Film su di lui o a lui ispirati sono stati proiettati nel Complesso di San Michele della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca e nell'Auditorium della Fondazione Banca del Monte di Lucca, grazie alla collaborazione con Circolo del Cinema di Lucca, Lucca Film Festival e Lucca Effetto Cinema. Attività didattiche sono state organizzate per scuole e bambini.

Puccini racconta Puccini, però, è anche una proiezione verso l'edizione 2015 e quelle a venire di *Lucca i giorni di Puccini – Lucca Puccini Days*, nelle quali i livelli di interazione raggiunti e le competenze acquisite dovranno essere estese in una rete di produzione regionale, nazionale e internazionale, nel grato e doveroso omaggio a Giacomo Puccini.

Il Sindaco di Lucca e Presidente
della Fondazione Giacomo Puccini
Prof. **Alessandro Tambellini**

Puccini racconta Puccini

*Lettere dall'Epistolario 1877-1896
nell'Edizione Nazionale delle Opere*

Scelta dei testi, commento e ideazione di
Virgilio Bernardoni, Gabriella Biagi Ravenni, Aldo Tarabella

Lecture di **Michele Placido** e **Brenno Placido**
Soprano **Serena Farnocchia**
Voce recitante **Dimitri Galli Rohl**

«**Com'è bella Milano e che giovinezza!!**»: studente a Milano
a Albina Magi e Ramelde Puccini (1880-83)

«**Lo mando in America**»: in famiglia
a Michele, Tomaide e Ramelde Puccini e a Elvira Bonturi (1884-96)

«**Quel libercolo pieno di moccoli teutonici**»: *Le Villi*, da Milano ad Amburgo
a Albina Magi, Luigi Illica, Alfredo Caselli (1884-92)

Le Villi, «Se come voi piccina»

«**Io son libero come l'uccello nell'aria**»: **Lucca e i lucchesi**
ad Alessandro Tucci, Albina Magi, Enrico Del Carlo,
Alfredo Caselli, Alfredo Soffredini (1882-92)

«**Manon tra poco livornerà**»: i successi di *Manon Lescaut*
a Cesira Ferrani, Raffaello Franceschini, Ramelde Puccini (1892-95)

Manon Lescaut, «Sola, perduta, abbandonata»

«**Vedessi com'è bello ora il lago!**»: cartoline da Torre
a Alfredo Caselli e Luigi Illica (1894-96)

«**Voglio impugnare l'asta come fossi un re**»: **Giacomo e Giulio**
a Giulio Ricordi (1884-95)

«**Con quattro do re mi lancerem la barca in mar**»: *La bohème*
a Eugenio Torelli Viollier, Luigi Illica, Giulio Ricordi,
Giuseppe Giacosa, Elvira Bonturi (1893-96)

La bohème, «D'onde lieta» e «Quando men vo soletta per la via»

Accompagnamenti musicali, trascrizioni e adattamenti di
Domenico Pierini (violino), **Andrea Severi** (pianoforte)
Musiche di Giacomo Puccini, Michele Puccini, Jules Massenet, Giulio Ricordi

Giacomo Puccini. Epistolario *volume I, 1877-1896*

a cura di Gabriella Biagi Ravenni e Dieter Schickling

Casa Editrice Leo S. Olschki, Firenze 2015

(Edizione Nazionale delle Opere di Giacomo Puccini)

Premessa

In un'epoca ricca di risorse digitali come la nostra, non è sempre facile spiegare ai non specialisti com'è stato difficile nel passato scrivere su Puccini. Una trentina di anni fa, quando la ricerca sul compositore stava per iniziare la sua attuale rinascita, c'erano poche pubblicazioni veramente attendibili, e molte altre erano generiche o contraddittorie, spesso concentrate su speculazioni biografiche.

C'erano tre importanti pubblicazioni, contenenti un po' meno di 1500 lettere di Puccini, e parecchie raccolte più piccole, ma nessuna di queste era stata condotta con criteri editoriali accettabili: le lettere erano spesso mal date, altre erano state pubblicate parzialmente o censurate, e molte erano il risultato della combinazione di frammenti disparati senza alcuna spiegazione.

Mancavano informazioni, per giorni e perfino per settimane, su dove fosse e cosa facesse Puccini. Per scrivere su un'opera e sulla sua genesi, si dovevano cercare copie della «Gazzetta musicale di Milano», consultare i *Copialettere* di Giulio Ricordi all'Archivio Ricordi, e organizzarsi per visitare l'inaccessibile Fondo Illica a Piacenza, in cui le lettere di Puccini – già da molto tempo separate dalle buste, contrassegnate dai timbri postali – erano conservate in una confusione impressionante.

La creazione – nel 1989, a opera di Dieter Schickling – di un database di più di 4000 lettere ha segnato quindi uno spartiacque nella ricerca pucciniana. Poi, il Progetto Epistolario divenne uno dei progetti pluriennali del Centro studi Giacomo Puccini, subito dopo la sua costituzione (1996). Infine il progetto è diventato parte integrante dell'Edizione Nazionale delle Opere di Giacomo Puccini, istituita dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali nel 2007. Il comitato editoriale, coordinato da Gabriella Biagi Ravenni, ha implementato il database fino a superare le 8000 unità, si è procurato, laddove possibile, fotocopie o immagini digitali degli originali, ha messo a confronto i testi delle lettere già pubblicate con gli originali (perfino, in certi casi, quando era possibile consultarli solo nei brevi momenti delle aste), ha fornito consulenze ed *expertise* a istituzioni per l'acquisto di collezioni cospicue di lettere, ed è an-

dato avanti nel lavoro dell'edizione critica e delle annotazioni delle lettere. Questo volume, il primo di una lunga serie, contiene 776 lettere, scritte da Puccini fra il 1877 e il 1896, un quinto delle quali viene pubblicato per la prima volta.

Da questa ricca raccolta di lettere viene fuori un ritratto molto più complesso di Puccini, della sua vita e delle sue composizioni. Da subito si coglie un'ampia rete di familiari e amici, tutti legati a Lucca e ai suoi dintorni, che continueranno a sostenere il compositore per tutto il resto della vita. Mano a mano che Puccini si libera dai prevedibili ruoli di figlio, di giovane ancora sotto tutela e di studente, i resoconti caratterizzati da rispetto filiale, le richieste di denaro, le istanze stereotipate, lasciano il posto a espressioni di più marcata individualità. Comincia presto a scrivere lettere da cui emergono le sue passioni/ossessioni per la caccia o per i mezzi di trasporto, come le biciclette e le carrozze (nei volumi successivi saranno rimpiazzate da automobili e imbarcazioni a motore). E anche se molte lettere semplicemente ci dicono dove si trovava il compositore, o se si tratta di telegrammi per fissare appuntamenti, molte altre testimoniano un evidente piacere di scrittura in un uomo che – secondo alcuni calcoli – può aver tirato giù più di 20.000 lettere nel corso della vita. Ci sono missive scherzose, intrise di espressioni dialettali, scritte agli amici intimi, lettere con compiacimenti grafici e rebus, epistole in versi e filastrocche, e perfino qualcuna in un finto tedesco.

È inevitabile, d'altra parte, che ci imbattiamo in momenti più seri, la morte della mamma e del fratello Michele, ma anche l'ostracismo e la conseguente tensione causata dalla fuga con una donna sposata, Elvira Bonturi, che potrà sposare solo dopo la morte del marito di lei.

Soprattutto, queste lettere documentano con evidenza la maturazione di Puccini, dalla condizione di studente pieno di ambizioni, immerso nella vita musicale milanese, a quella di compositore riconosciuto a livello internazionale, freneticamente in viaggio per supervisionare le produzioni delle sue opere, ma sempre in contatto con direttori d'orchestra e cantanti per le future *premières*. I più grandi tesori sono le lettere a Giulio Ricordi e ai librettisti, che ci forniscono un resoconto accurato della genesi delle opere e la storia delle prime produzioni, come ci piace pensare che sarà per le decadi avvenire. Grazie a questo volume, siamo in grado di assistere (con il privilegio dell'intimità concessa ai lettori di lettere) alla rivelazione di un grande compositore, la cui carriera non segna, come spesso si afferma, 'la fine di una grande tradizione', ma al contrario annuncia la transizione verso una forma italiana, straordinariamente personale, di modernismo musicale.

Michele Placido Attore e regista cinematografico. Come attore si è distinto per ruoli immersi nella realtà civile italiana. Diretto da alcuni dei più importanti registi italiani ha offerto una mimica severa e sostenuta, erede della sua preparazione teatrale, delineando un preciso stile interpretativo in film di diverso genere: *Lodore del sangue* (Mario Martone, 2004), *Il caimano* (Nanni Moretti, 2006), *Le rose del deserto* (Mario Monicelli, 2006), *La sconosciuta* e *Baaria* (Giuseppe Tornatore, 2006 e 2009), *Manuale d'amore 3* (Giovanni Veronesi, 2011), *Amici miei. Come tutto ebbe inizio* (Neri Parenti, 2011), *Viva l'Italia* (Massimiliano Bruno, 2012). Le sue scelte registiche si sono mantenute fedeli a film drammatici e a tratti intimisti (*Un viaggio chiamato amore* del 2002 e *Ovunque sei* del 2004), con una predilezione per soggetti con una forte carica sociale nei temi legati alla lotta alla criminalità (*Romanzo criminale* del 2005 e *Vallanzasca: gli angeli del male* del 2010) e all'impegno civile (*Il grande sogno*, 2009).

Serena Farnocchia Soprano, nata a Pietrasanta. Ha studiato canto con Gianpiero Mastromei. Ha vinto, giovanissima, il concorso "Luciano Pavarotti" di Philadelphia (1995) e vari concorsi in tutta Europa. Dopo aver frequentato l'Accademia del Teatro alla Scala, ha debuttato nel massimo teatro milanese nel ruolo di Donna Anna nel *Don Giovanni* con la direzione di Riccardo Muti. Ha fatto parte di importanti produzioni nei ruoli di Mimì nella *Bohème* (Opera di Roma, Teatro alla Scala, Lyric Opera Chicago), Amelia nel *Simon Boccanegra* (La Fenice, Verdi di Trieste, la Maestranza di Siviglia), Luisa nella *Luisa Miller* (Canadian Opera Company, Bayerische Staatsoper, Staatstheater di Essen), Alice nel *Falstaff* (Maggio Musicale Fiorentino, Opéra de Lausanne), Liù nella *Turandot* (Canadian Opera Company, Festival Pucciniano, Lyric Opera Chicago), Elisa nel *Giuramento* di S. Mercadante (Wexford Opera Festival), Adalgisa nella *Norma* (Finnish National Opera), Ludmila nella *Sposa venduta* di Smetana (Comunale di Bologna), Medora nel *Corsaro* (Carlo Felice di Genova), Desdemona in *Otello* (Grand Théâtre de Genève), Donna Anna nel *Don Giovanni* (Staatstheater di Stoccarda, Regio di Torino, Suntory Hall di Tokyo), Micaela nella *Carmen* (Savonlinna Opera Festival, New Israeli Opera), Contessa nelle *Nozze di Figaro* (Suntory Hall di Tokyo), nonché la *Messa da Requiem* di Verdi (Teatro alla Scala). Ha collaborato con grandi direttori d'orchestra, fra i quali Bartoletti, Jurowski, Luisotti, Mehta, Muti, Nosedà, Oren, Sinopoli, Steinberg, e registi quali Curran, Decker, Lavia, Miller, Placido, Pizzi, Pier'Alli, Ronconi.

Andrea Severi Pianista, nato a Montevarchi. Si è diplomato presso il Conservatorio di Firenze in pianoforte con Lydia Rocchetti e in musica da camera con Franco Rossi. Tiene numerosi concerti da solista e in formazioni da camera in Italia e all'estero e collabora con istituzioni concertistiche e festival, quali il Théâtre du Châtelet di Parigi, il Teatro di Montecarlo, l'Opéra de Nancy et de Lorraine, il Palau de la Musica Catalana, il Festival Rossini di Pesaro, l'Accademia Chigiana di Siena, Ferrara Musica, MiTo Festival, l'Orchestra Regionale Toscana, il Teatro dell'Opera di Roma, il Teatro Regio di Torino, il Teatro Comunale di Bologna, il Teatro Petruzzelli di Bari, il Festival di Spoleto. Ha effettuato registrazioni televisive e radiofoniche per Rai Radio France Annee 2, oltre a numerose incisioni discografiche per le etichette più prestigiose. Dal 1981 è collaboratore pianistico del Teatro Comunale di Firenze, dove ha lavorato con i più importanti direttori, fra cui Mehta, Muti, Abbado, Bartoletti, Bychkov, Chung, Gavazzeni, Giulini, Ozawa, Sawallisch, Sinopoli. È docente presso il Conservatorio «L. Cherubini» di Firenze.

Domenico Pierini. Violinista, nato a Livorno. Ha studiato con Moshè Murvitz e Roberto Michelucci, diplomandosi al Conservatorio "P. Mascagni" di Livorno con il massimo dei voti e la Menzione Speciale del Ministero della Cultura. Scelto da Zubin Mehta come primo violino dell'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, ha suonato come primo violino con le orchestre dei teatri di Cagliari e di Venezia, le orchestre sinfoniche di Barcellona e Bilbao, l'Orchestra Toscanini e la Melbourne Symphony Orchestra, il Teatro dell'Opera e l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma (invitato da Sinopoli), il Teatro alla Scala (invitato da Muti), l'Orchestra del Festival di Lucerna (invitato da Abbado). Con T. Ruge e D. Poppen ha fondato il Sestetto d'archi del Festival di Lucerna, col quale ha registrato per la Rai *Verklärte Nacht* di Schoenberg. Ha eseguito come solista la prima italiana del *Capriccio* per violino, violoncello e orchestra di Liebermann, la versione integrale delle *Sonate per violino e pianoforte* di Schumann con Alessandro Specchi, e ha inciso la versione integrale delle *Sonate per violino e pianoforte* di Hindemith. Ha suonato da solista con Gazzelloni, Petracchi, Boncompagni, Zanetti, Howart. Grazie a Zubin Mehta, alla Fondazione Peterlongo e al Teatro del Maggio, suona un violino Giovan Battista Guadagnini del 1767, che appartenne a Joseph Joachim.

Dimitri Galli Rohl Attore. Si è diplomato in regia presso l'Accademia Nazionale D'Arte Drammatica "Silvio D'Amico" con il saggio intitolato *U.S.D.E.*, vincitore del premio "Sipario" 2009. Studia e lavora con Peter Clough, Lilo Baur, Bruce Meyers, Alessio Pizzech, Ugo Chiti, Roberto Scarpa, Luca Biagiotti, Franco Farina, José Sanchez Sinisterra, Michele Monetta. Pedagogo e attore, collabora dal 2010 con il Teatro del Giglio di Lucca per la formazione e con la compagnia "Scenica Frammenti" per la realizzazione di spettacoli e l'allestimento dei festival "Collinarea" e "Rossoinscena". Dal 2012 inizia il sodalizio con l'ex allievo Giacomo Bisordi, per il quale interpreta, tra gli altri, il ruolo di Re Lear. È nominato Lucchese dell'Anno alla fine del 2012 per meriti artistici e professionali.